

## **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ED INCLUSIONE**

*"Un bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata"*

**D. Ianes**

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L'**Inclusione** scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona come "individualità" alla persona come risultante del contesto socio-economico-culturale in cui vive, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione. In questo senso, il Bisogno Educativo diventa «Speciale» ed è dunque necessario lo sviluppo di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.

Pertanto, sulla base dell'analisi del tessuto sociale il nostro Istituto si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con **Bisogni Educativi Speciali** offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l'*esigenza* di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti in un progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti.

La nostra realtà scolastica accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli, ma si trova ad operare anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico modesto, talvolta deprivato.

A seguito di rilevazioni effettuate nelle singole classi di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado delle due sedi scolastiche, emerge una situazione in cui alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano cali motivazionali nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, ristretto codice linguistico, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

I **BES** (alunni con Bisogni Educativi Speciali) nel nostro Istituto riguardano, dunque:

- alunni con **disabilità**
- alunni con **DSA** (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)
- alunni con **deficit del linguaggio**
- alunni con **disturbo oppositivo provocatorio**
- alunni con **disagio socio-culturale**
- alunni **stranieri di recente immigrazione**.

### **Finalità dell'Istituto:**

- Garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili a BES.
- Perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.
- Condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni BES, come previsto dalla normativa vigente.
- Potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento.

- Promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, attraverso la formazione didattica e tecnologica (formazione in presenza/on-line, autoaggiornamento dei docenti).
- Gestire e curare la documentazione degli alunni BES.
- Elaborare il PAI (Piano annuale di Inclusione).

## Obiettivi

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate, con la collaborazione dei docenti delle équipes pedagogiche.
- Individuare precocemente le difficoltà dei disturbi di apprendimento attraverso la somministrazione di appositi screening per le classi terze della Scuola Primaria e prime della Scuola Secondaria di 1° grado.
- Individuare fattori di rischio nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, per far emergere eventuali difficoltà che potrebbero rappresentare degli indicatori per l'individuazione del rischio di DSA e, conseguentemente, intraprendere adeguati potenziamenti delle abilità deficitarie, secondo quanto previsto dalle "Linee Guida per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA" del 17/04/2013.
- Redigere i PDP (piani didattici personalizzati) per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata ai casi, come previsto dalla legge 170/2010 e dalle successive disposizioni attuative.
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione.

## Azioni

- Incremento del numero degli insegnanti dell'istituto impegnati in percorsi di formazione e di ricerca/azione didattica e metodologica riguardo alle prassi di osservazione per l'individuazione delle difficoltà scolastiche dovute a BES e all'uso di strumenti compensativi digitali.
- Fornitura, ad opera delle FF.SS. preposte, di materiale didattico compensativo e di consulenza durante la stesura del PEI/PDP.
- Favorire il passaggio delle informazioni alle famiglie coinvolte, avviandole ad ulteriori accertamenti presso gli specialisti sanitari del settore, in tempi utili per eventuali trattamenti logopedici.
- Monitoraggio delle specifiche difficoltà di ciascun alunno con BES, per ridurre lo svantaggio scolastico attraverso: l'attivazione di percorsi di informazione/formazione specifica degli insegnanti, la predisposizione di strumenti compensativi adeguati e di modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi, anche attraverso le nuove tecnologie, destinando loro alcuni piccoli computer portatili "da banco", appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano.
- Documentazione e diffusione di materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali.

In ottemperanza alla CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR, il nostro Istituto Comprensivo è chiamato ad elaborare, entro il mese di giugno, una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES**, dove vengano:

- indicate le scelte metodologiche finalizzate all'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni;
- individuate strategie didattiche ed organizzative che, favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti con BES, risultino capaci di offrire loro un contesto più efficace.

## INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITA'

### Per gli alunni diversamente abili:

- materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello PDF, modello di PEI, relazione iniziale, intermedia, finale, ecc.);
- progetti per la continuità fra ordini di scuole;
- progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;
- progetti per l'aggiornamento del personale.

### **Per gli screening DSA:**

- numero di insegnanti coinvolti nei corsi di formazione sui DSA e negli screening;
- numero di insegnanti coinvolti nella somministrazione del questionario osservativo IPDA (Individuazione Precoce dei Disturbi di Apprendimento) nella Scuola dell'Infanzia;
- numero di alunni in difficoltà sottoposti a test di screening MT 2 (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione) nelle classi terze della Scuola Primaria;
- numero di alunni in difficoltà sottoposti a test di screening CMF (Test di valutazione delle competenze metafonologiche) nelle classi terze della Scuola Primaria;
- numero di alunni in difficoltà sottoposti a test di screening MT (Lettura Strumentale e Prova di Comprensione per la scuola media inferiore) nelle classi prime della S.S. 1° grado;
- numero di alunni sottoposti a test di screening AC-MT 11-14 (Test di valutazione delle Abilità di Calcolo e problem solving) nella S.S.1° grado;
- numero di alunni emersi dagli screening CMF/MT con gravi difficoltà (richiesta di intervento immediato) sia nella Scuola Primaria che nella S.S.1° grado;
- numero di alunni emersi dagli screening CMF/MT con medie difficoltà (richiesta di attenzione) sia nella Scuola Primaria che nella S.S.1° grado;
- numero di alunni emersi dallo screening AC-MT 11-14 con gravi difficoltà (richiesta di intervento immediato) nella S.S.1° grado;
- numero di alunni emersi dallo screening AC-MT 11-14 con medie difficoltà (richiesta di attenzione) nella S.S.1° grado;
- numero di classi/sezioni coinvolte;
- numero di alunni per i quali sono stati consigliati accertamenti specialistici;
- numero di alunni diagnosticati come DSA dopo gli accertamenti successivi agli screening.

### **Per il diritto allo studio e il successo formativo degli alunni con diagnosi di DSA:**

- numero di alunni con diagnosi;
- numero di PDP attuati;
- numero di notebook e di software compensativi utilizzati;
- numero di richieste di consulenza, supporto e formazione ricevute dalle Funzioni Strumentali sui DSA;
- numero di genitori che si sono dichiarati soddisfatti delle iniziative;
- qualità degli esiti degli apprendimenti.

Inoltre:

- numero di materiali caricati sul sito dell'Istituto Comprensivo per la fruizione da parte di insegnanti e famiglie.

### **Per i laboratori di recupero linguistico (BES):**

- numero di alunni con BES;
- numero di classi in cui sono presenti alunni in difficoltà;
- numero di laboratori di recupero/rinforzo linguistico attivati;
- numero di insegnanti impegnati nei laboratori di recupero linguistico;
- numero di alunni per i quali sono stati attuati i laboratori;
- numero di alunni per i quali gli interventi hanno dato esiti soddisfacenti/abbastanza soddisfacenti;
- numero di alunni che non necessitano di ulteriori interventi di recupero;
- tipologie delle difficoltà riscontrate;
- tipologie delle metodologie e dei materiali impiegati;
- tipologie delle modalità organizzative adottate.

## **ALLEGATI:**

**ALLEGATO 1: PROTOCOLLO BES;**

**ALLEGATO 2: PROTOCOLLO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI;**

**ALLEGATO 3: PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI.**

### **ALLEGATO 1**

#### **PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

##### **PREMESSA**

L'adozione del Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che operano in questo Istituto Comprensivo e che sono pertanto accomunate dalla stessa complessità.

Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell'I.C. "Nino Di Maria" di Sommatino-Delia intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutte le scuole dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo:
- trovare forme di verifica e valutazione collegiali;
- monitorare le azioni e gli interventi a livello territoriale.
- proporre modifiche e aggiustamenti condivisi.

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

##### **Il Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli Alunni BES**

Si tratta di un documento sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti, deliberato e annesso al POF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascuna scuola.

## **CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES**

(Direttiva Ministeriale 2/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

### **Bisogni Educativi Speciali**

#### **•DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato

**•DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:** DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'équipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
2. Piano Didattico Personalizzato per DSA

**•SVANTAGGIO socio-economico\*:** alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

**•SVANTAGGIO linguistico e culturale\*:** alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

**•Disagio comportamentale/relazionale\*:** alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato BES

\*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

### **IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

### **IL RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

### **PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)**

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

### **INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE**

1. RILEVAZIONE
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITA' STRUTTURATE (PEI – PDP DSA – PDP BES)
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

**RILEVAZIONE DEI BISOGNI:** procedura

**PARTE PRIMA:** compilazione scheda

- Identificazione e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1) da parte del Team/Consiglio di classe
  - Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia\*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia- Minori.
- (\*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

**PARTE SECONDA:** strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo

sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia\*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

(\*Famiglia firma il PDP)

**PARTE TERZA:** verifica interventi e aggiornamenti

•Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia\*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

(\*Famiglia firma la verifica del PDP)

## **STRUMENTI**

1. Modulistica alunni BES non certificati
2. Modulistica alunni DSA.
3. Modulistica IPDA Scuola dell'Infanzia

## **ALLEGATO 2**

### **PROTOCOLLO ALUNNI CON DISABILITÀ**

#### **PREMESSA**

Il percorso formativo scolastico ha come obiettivo, per ogni alunno, l'acquisizione degli strumenti minimi necessari per l'integrazione sociale. La sua efficacia reale, dunque, si misura a lunga distanza, osservando modi, tempi e condizioni di vita delle singole persone e del gruppo sociale in cui esse si trovano inserite.

Nasce immediata la necessità di "pensare il futuro" cioè di porre in atto tutte le strategie e le risorse per costruire un "progetto possibile di vita per la persona "cui ancorare le decisioni e le scelte del presente e quelle successive.

La scuola, in quanto istituzione formativa, ha il compito di garantire l'istruzione e l'educazione "per tutti e per ciascuno" e si trova a interagire con la famiglia, con i servizi presenti sul territorio e con la comunità sociale per attivare tutte le opportunità educative utili al raggiungimento degli obiettivi che si prefissa. Si preoccupa di garantire una forma di "ecologia" interpersonale e ambientale, quale strumento indispensabile per una serena integrazione.

#### **Finalità dell'Istituto**

L'Istituto Comprensivo si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la progettazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio.

E inoltre:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione/integrazione, orientamento.

#### **Obiettivi formativi**

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto diversamente abile il più possibile autonomo.
- Passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma" facendo sì che l'alunno possa sperimentare, il più spesso possibile, attività svolte autonomamente.

#### **Azioni**

- Attivazione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Inclusione inserito nel POF e per coordinare la progettazione scolastica con gli eventuali interventi sanitari, socio assistenziali, ecc.
- Stesura dei seguenti documenti:
- Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

- Progetto Educativo Didattico (P.E.D).
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.

Il G.L.I. di Istituto svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/ confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GL Operativi, sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno;
- adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse assegnate, nel mese di settembre;
- interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

I rappresentanti dei genitori degli alunni e i rappresentanti dei servizi socio-sanitari presenti nel GLI di Istituto esprimono proposte relativamente all'assetto organizzativo dell'Istituto in riferimento all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e all'inclusività realizzata dalla scuola.

Il G.L.I di Istituto espleta inoltre le seguenti competenze, specificamente dedicate all'area della disabilità e già spettanti al GLHO:

#### **Competenze di tipo organizzativo:**

- 1.gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione; pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni assegnati da questi ultimi, conseguenti modalità di collaborazione e organizzazione del personale non statale ...;
- 2.definizione delle modalità di passaggio degli alunni da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici...);

#### **Competenze di tipo progettuale e valutativo:**

- 1.analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello PDF, modello di PEI, relazione iniziale, intermedia, finale, ecc.);
- 2.formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;
- 3.formulazione di progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;
- 4.formulazione di progetti per l'aggiornamento del personale.

#### **Competenze di tipo consultivo:**

- 1.sostegno, informazione e consulenza per i docenti sulle problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- 2.collaborazione con gli specialisti dell'Asl che seguono periodicamente gli alunni con disabilità;
- 3.sostegno alle famiglie;
- 4.indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI.

#### **STRUMENTI**

1. Mod. PEI (Piano Educativo Individualizzato)
2. Mod. PDF (Profilo Dinamico Funzionale)
3. Mod. PDF - Aggiornamento

## ALLEGATO 3

### PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

#### PREMESSA

La presenza di alunni stranieri nella nostra realtà è aumentata negli ultimi anni e, pertanto, si è reso necessario definire dei principi e delle modalità per l'inserimento di questi alunni nella nostra scuola. Diventa importante porsi il problema della loro integrazione individuando da parte della scuola che accoglie alcune tappe fondamentali.

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate. Il protocollo è un agile strumento di lavoro a disposizione di tutti i docenti della scuola.

#### Finalità

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

#### Organizzazione del Protocollo

Il protocollo d'accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola
- Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione dell'alunno nella classe.

#### 1. Fase amministrativa-burocratica-informativa

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo.

#### COMPITI DELLA SEGRETERIA:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;
- Informare la famiglia circa l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;

- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza.

#### **MATERIALE:**

- Moduli d'iscrizione,
- Modulistica varia.

## **2. Fase comunicativo-relazionale**

### **FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE ACCOGLIENZA**

Questa fase viene gestita dalla Commissione Accoglienza rappresentativa dei diversi plessi della scuola. La Commissione Accoglienza è composta dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali area BES e da un docente della Scuola Secondaria di 1° grado.

### **COMPITI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione Accoglienza si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

In particolare, la Commissione Accoglienza:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Somministra delle prove di ingresso relative alle abilità fondamentali della lingua italiana per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce ulteriori informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Stabilisce l'assegnazione dell'alunno alla classe secondo i criteri che verranno specificati in seguito.

### **MATERIALE**

La Commissione Accoglienza si deve dotare del seguente materiale:

- prove di ingresso relative alle abilità fondamentali della lingua italiana;
- scheda di rilevazione su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e delle abilità trasversali per gli alunni stranieri, da utilizzare lungo tutto il percorso didattico.

### **CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI**

La Commissione Accoglienza stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, in ottemperanza alle indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, la classe d'inserimento dell'alunno straniero tenendo conto di:

- età anagrafica;
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- accertamento di competenze ed abilità della L2;
- aspettative familiari emerse dal colloquio;
- numero di alunni per classe;
- presenza di altri alunni stranieri o casi di handicap e DSA;

- problematiche rilevanti nella classe.

### **3. Fase educativa-didattica**

#### **INSERIMENTO NELLA CLASSE**

L'accoglienza dell'alunno straniero neoarrivato non può essere solamente una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate alla sensibilizzazione della classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe.

#### **PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI CLASSE E DISCIPLINARE**

E' necessario sottolineare che gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due ambiti linguistici:

- la lingua del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana ( lingua dei bisogni);
- la lingua specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline (la lingua dello studio).

Mentre la lingua del comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extra-scolastico, per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche necessarie per l'apprendimento dei contenuti delle varie discipline (C.M. n. 24 del 01/03/2006).

#### **VALUTAZIONE**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n° 24 del marzo 2006).

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile:

- la storia scolastica precedente,
- gli esiti raggiunti,
- le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Per quanto riguarda la valutazione del I° quadrimestre, i Consigli di classe potranno decidere di sospendere il giudizio degli alunni stranieri, i quali non conoscono la lingua e partono da un'evidente situazione di svantaggio, nelle materie che prevedono l'utilizzo di un linguaggio specifico (si adatterà la dicitura: *"il giudizio viene sospeso in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua"*), mentre avranno una valutazione nelle materie pratiche come educazione motoria, musicale, arte e immagine, in matematica e, in alcuni casi, lingua straniera.

#### **STRUMENTI**

1. PROVE DI INGRESSO relative alle abilità fondamentali della lingua italiana;
2. SCHEDA DI RILEVAZIONE su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
3. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE delle competenze linguistiche e delle abilità trasversali per gli alunni stranieri, da utilizzare lungo tutto il percorso didattico.